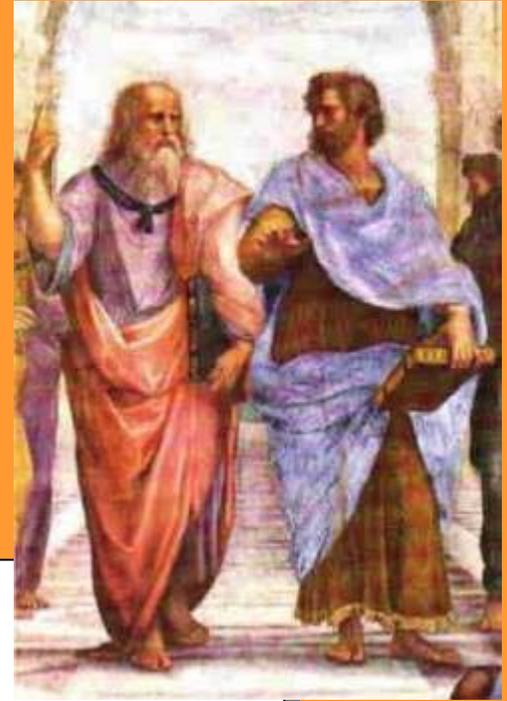


*I MEDICI RILEGGONO
L' "EVANGELIUM VITAE"*

*"Sì, ogni uomo è guardiano di suo fratello"
Introduzione - Capitolo I*



Fabrizio Fracchia

In data 26 marzo 1995 il S. Padre Giovanni Paolo II
firmava la lettera enciclica

EVANGELIUM VITAE

AI VESCOVI
AI PRESBITERI E AI DIACONI
AI RELIGIOSI E ALLE RELIGIOSE
AI FEDELI LAICI E A TUTTE LE PERSONE
DI BUONA VOLONTÀ
SUL VALORE E L'INVIOLABILITÀ
DELLA VITA UMANA

Al problema delle minacce alla vita umana nel nostro tempo è stato dedicato il *Concistoro straordinario* dei Cardinali, svoltosi a Roma dal 4 al 7 aprile 1991. Dopo un'ampia e approfondita discussione del problema e delle sfide poste all'intera famiglia umana e, in particolare, alla comunità cristiana, **i Cardinali, con voto unanime, mi hanno chiesto di riaffermare con l'autorità del Successore di Pietro il valore della vita umana e la sua inviolabilità, in riferimento alle attuali circostanze ed agli attentati che oggi la minacciano. [5,1].**

Accogliendo tale richiesta, **ho scritto nella Pentecoste del 1991 una *lettera personale* a ciascun Confratello perché, nello spirito della collegialità episcopale, mi offrisse la sua collaborazione in vista della stesura di uno specifico documento.**(6) **Sono profondamente grato a tutti i Vescovi che hanno risposto, fornendomi preziose informazioni, suggerimenti e proposte.** Essi hanno testimoniato anche così la loro unanime e convinta partecipazione alla missione dottrinale e pastorale della Chiesa circa il *Vangelo della vita*. [5,2].

Quale è la domanda centrale alla quale il Papa ha voluto rispondere con questo documento?

*“che conto dobbiamo fare della vita di ogni
persona umana?
quale è la misura del suo valore?
quale stima merita?”*

La vita di ogni persona umana ha un
valore incondizionato ed assoluto.

Incondizionato significa che esso non è presente nella vita della persona "a condizione che...": è presente incondizionatamente.

Assoluto significa che esso non deriva dalla relazione che la vita umana ha con qualcosa d'altro. Fra tutti i viventi, solo l'uomo ha in sé un tale valore.

«**Gli esseri umani non sono tutti uguali.** L'assistenza sanitaria si rivolge a individui dalle capacità evidentemente molto diverse: adulti in grado di intendere e di volere, adulti mentalmente ritardati, bambini, infanti e feti.

«Queste differenze sono alla base di disuguaglianze moralmente rilevanti. **Gli adulti capaci di intendere e volere hanno una posizione morale che feti e infanti non hanno.** [...]

«A essere speciali [...] sono le **persone**, non gli **esseri umani**. Gli umani adulti capaci di intendere e di volere moralmente hanno uno **status morale che i feti umani e i bambini piccoli non possiedono**».

H.T. Engelhard

L' Enciclica **EVANGELIUM VITAE**

uno dei documenti più importanti di tutto il lungo pontificato di Giovanni Paolo II, è la più potente affermazione della dignità della persona, di ogni persona umana.

"La presente Enciclica..., vuole essere dunque una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana" [5,5].

"Questa è l'opera più divina di Dio e più degna del re dell'universo: portare guarigione all'umanità"

Clemente di Alessandria (t. c. 215)

La sacralità della vita umana: chi tocca la vita umana, entra nella sfera riservata della proprietà divina, perciò il mestiere del medico non è un mestiere qualunque, ma è un mestiere sacro in un senso molto profondo.

*J. Ratzinger
Benedetto XVI*

*"Questa è l'opera più divina di Dio e più degna del re
dell'universo: portare guarigione all'umanità"
Clemente di Alessandria (t. c. 215)*

La sacralità implica il dovere etico, cioè esclude
l'oggettivazione della persona, la quale non diventa mai
cosa disponibile per scopi diversi da sé, ma è sempre sacra.

Non per caso intorno ai santuari di Asclepio (medico divino)
si sono sviluppate le prime scuole mediche; l'Isola
Tiberina, dal 293 a.C. santuario di Asclepio e centro di arte
medica, ce ne offre un esempio proprio qui a Roma.

*J. Ratzinger
Benedetto XVI*

*"Questa è l'opera più divina di Dio e più degna del re
dell'universo: portare guarigione all'umanità"
Clemente di Alessandria (t. c. 215)*

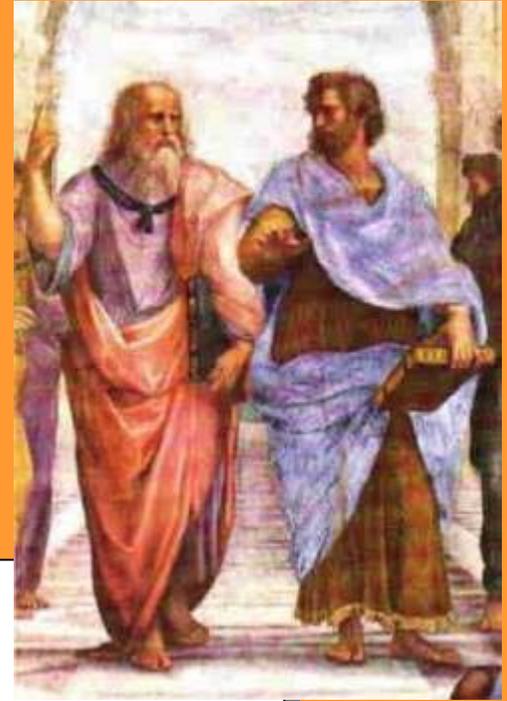
Quanto più cominciamo oggi ad avanzare fino alle fonti più profonde della vita umana, tanto più urgente e indispensabile diventa la consapevolezza di questo carattere sacro dell'arte medica.

Un agire puramente tecnico e utilitaristico finirebbe per condurre all'autodistruzione della dignità umana.

*J. Ratzinger
Benedetto XVI*

*I MEDICI RILEGGONO
L' "EVANGELIUM VITAE"*

*"Sì, ogni uomo è guardiano di suo fratello"
Introduzione - Capitolo I*



*“L’assoluta indipendenza individuale è
la bestemmia della borghesia.
Noi dipendiamo tutti l’uno dall’altro,
ogni spirito umano sulla terra”.*

G. B. Shaw

J. Monod *“Le hasard et la nécessité”*

“Il vecchio patto è infranto: l'uomo finalmente sa di essere solo nell'immensità indifferente dell'Universo da cui è emerso per caso”

L' ALLEANZA TERAPEUTICA

L'attività medico-sanitaria si fonda su una relazione interpersonale, di natura particolare. Essa è:

“un incontro tra una fiducia e una coscienza”.

La *“fiducia”* di un uomo segnato dalla sofferenza e dalla malattia e perciò bisognevole, il quale si affida alla *“coscienza”* di un altro uomo che può farsi carico del suo bisogno e che gli va incontro per assisterlo, curarlo, guarirlo.
Questi è l'operatore sanitario.

“Il medico è il maestro dell’arte, combatta la malattia il medico insieme al malato”.

Ippocrate.
460 - 370 a.C.

Giovanni Paolo II

Ai partecipanti a due Congressi di medicina e chirurgia

27 ottobre 1980

Il rapporto tra medico - malato deve basarsi di nuovo su un dialogo fatto di ascolto, di rispetto, di considerazione; esso deve essere di nuovo **un incontro autentico tra due uomini liberi** e, come è stato detto, **tra una “fiducia” ed una “coscienza”**.

Il compito della bioetica

La bioetica è chiamata a ***salvare sempre la verità del rapporto di una persona*** (lo scienziato, il medico) ***di fronte a un'altra persona***, che si trova in condizione di fragilità, che chiede di essere aiutata.

Card. J. Ratzinger
Benedetto XVI

La regola fondamentale

“La regola fondamentale della bioetica *tratta sempre l'uomo come un fine.*

Prendere qualcuno come un fine significa sempre, in qualche modo, *donarsi* a lui in forma disinteressata”.

Card. J. Ratzinger
Benedetto XVI

Sono sempre più convinto che la difesa della vita umana, in un contesto come il nostro, vada sempre più assicurata attraverso una profonda **rivoluzione educativa**, e la costituzione di un **ethos civile** da parte dell'impegno quotidiano di chi – come voi medici – è istituzionalmente al servizio della vita umana.

*monsignor Carlo Caffarra
Arcivescovo di Bologna*